

# Appunti di Logica

*Sul corso di Logica Matematica @ DISI,  
Università degli Studi di Trento*

A.A. 2018/2019

[github.com/gik98/unitn18-logics](https://github.com/gik98/unitn18-logics)



## PL - Introduzione

La logica delle proposizioni (Propositional Logic -**PL**) è una logica che permette di rappresentare fatti (affermazioni), che possono essere vere o false.

PL si compone di **simboli logici** e **variabili proposizionali**. Una proposizione (formula) è composta quindi di variabili proposizionali uniti da simboli logici. La formula può essere *vera* o *falsa* a seconda dell'assegnazione delle singole variabili.

### Definizione 1 (Linguaggio della PL)

**Logical symbols:**  $(1) \neg (2) \wedge (3) \vee (4) \supset (5) \equiv$

**PL formulas and sub-formulas**

- every logical variable  $P \in P$  is an atomic formula
- every atomic formula is a formula
- if  $A$  and  $B$  are formulas, then  $\neg A, A \wedge B, A \vee B, A \supset B, A \equiv B$  are formulas

Una **funzione di interpretazione**  $I : P \rightarrow \{\top, \perp\}$  assegna un valore vero o falso a ciascuna variabile  $P \in P$ .

Una funzione di interpretazione è detta **modello** di una funzione  $\varphi$  se le sue assegnazioni rendono il valore della funzione vero. In simboli:  $I \models \varphi$ .

## SAT, UNSAT, VAL

- Una formula  $A$  è soddisfacibile (**SAT**) se  $\exists I$  funzione di interpretazione t.c.  $I \models A$ .
- Una formula  $A$  è insoddisfacibile (**UNSAT**) se  $\nexists I$  funzione di interpretazione t.c.  $I \models A$ .
- Una formula  $A$  è valida (**VALID**) se  $\forall I, I \models A$

### Osservazione:

Se  $A$  è **VALID**,  $\neg A$  è **UNSAT**.

Se  $A$  è **SAT**,  $\neg A$  non è valida.

Se  $A$  non è valida,  $\neg A$  è **SAT**.

Se  $A$  è **UNSAT**,  $\neg A$  è **VALID**.

### Conseguenza e equivalenza logica

- Una formula  $A$  è una **conseguenza logica** di un insieme di formule  $\Gamma$ , in simboli  $\Gamma \models A$  sse per ogni funzione di interpretazione  $I$  che soddisfa tutte le formule di  $\Gamma$ ,  $I$  soddisfa  $A$ .
- Due formule  $A, B$  sono **equivalenti**, in simboli  $A \equiv B$  sse per ogni funzione di interpretazione  $I$ ,  $I(A) = I(B)$ .

### Procedure di decisione

**Model checking**  $(I, \varphi)$ :  $I \stackrel{?}{\models} \varphi$  ( $I$  soddisfa  $\varphi$ ?)

**Satisfiability**  $(\varphi)$ :  $\stackrel{?}{\exists} I | I \models \varphi$  (Esiste un modello che soddisfi  $\varphi$ ?)

**Validity**  $(\varphi)$ :  $\stackrel{?}{\models} \varphi$  ( $\varphi$  è soddisfatta da qualsiasi modello?)

**Logical consequence**  $(\Gamma, \varphi)$ :  $\Gamma \stackrel{?}{\models} \varphi$  (Ogni modello che soddisfa  $\Gamma$  soddisfa anche  $\varphi$ ?)

### Proprietà della conseguenza logica

Siano  $\Gamma$  e  $\Sigma$  due insiemi di formule proposizionali;  $A, B$  due formule proposizionali, allora valgono le seguenti proprietà:

**Reflexivity**:  $\{A\} \models A$

**Monotonicity**: Se  $\Gamma \models A$  allora  $\Gamma \cup \Sigma \models A$

**Cut**: Se  $\Gamma \models A$  and  $\Sigma \cup \{A\} \models B$  allora  $\Gamma \cup \Sigma \models B$

**Compactness**: Se  $\Gamma \models A$ , allora esiste un sottoinsieme finito  $\Gamma_0 \subseteq \Gamma$  tale che  $\Gamma_0 \models A$

**Deduction theorem** Se  $\Gamma, A \models B$  allora  $\Gamma \models A \rightarrow B$

**Refutation principle**:  $\Gamma \models A$  se e solo se  $\Gamma \cup \{\neg A\}$  è insoddisfacibile

### Formalizzazione del linguaggio naturale

- $A$ : "It is the case that  $A$ "
- $\neg A$ : "It is not the case that  $A$ "
- $A \wedge B$ : " $A$  and  $B$ ", " $A$  but  $B$ ", "Although  $A, B$ ", "Both  $A$  and  $B$ "
- $A \vee B$ : " $A$  or  $B$ ", "Either  $A$  or  $B$ "
- $A \rightarrow B$ : "If  $A$ , then  $B$ ", " $B$  if  $A$ ", " $B$  only if  $A$ "
- $\neg(A \vee B)$ : "Neither  $A$  nor  $B$ "
- $\neg(A \wedge B)$ : "It is not the case that both  $A$  and  $B$ "

### Assiomatizzazione di Hilbert della logica proposizionale

Il sistema deduttivo di Hilbert propone quattro assiomi fondamentali per descrivere la logica proposizionale. I primi tre caratterizzano le solite proprietà degli operatori proposizionali, la quarta (**Modus ponens**) è una regola per la deduzione logica.

1.  $\varphi \supset (\psi \supset \varphi)$
2.  $(\varphi \supset (\psi \supset \vartheta)) \supset ((\varphi \supset \psi) \supset (\varphi \supset \vartheta))$
3.  $(\neg\psi \supset \neg\varphi) \supset ((\neg\psi \supset \varphi) \supset \psi)$
4. Sia  $\varphi$  vero, allora  $(\varphi \supset \psi) \supset \psi$

Gli assiomi sono espressi utilizzando solo gli operatori  $\supset$  e  $\neg$ . Si osservi che è possibile definire  $\wedge$  e  $\vee$  in termini di questi, come segue:

- $\alpha \supset \beta \supset \alpha \wedge \beta$
- $(\alpha \supset \gamma) \supset (\beta \supset \gamma) \supset \alpha \vee \beta$

## PL - CNF & DPLL

### Definizione 2 (Conjunctive Normal Form)

- A **literal** is a propositional variable  $A$  or the negation of a propositional variable  $\neg A$
- A **clause** is a disjunction of literals  $\bigvee_{j=1}^m A_j$
- A **formula** is in **CNF** if it is a conjunction of clauses  $\bigwedge_{i=1}^n (\bigvee_{j=1}^m I_{ij})$

### Proposizioni:

1. Ogni PL formula può essere ridotta in CNF
2.  $\models \text{CNF}(\phi) \equiv \phi$  (Ogni PL formula è equivalente alla sua riduzione in CNF)

### Notazione insiemistica

Una formula in CNF può essere rappresentata come un insieme di *clauses*, o un insieme di insiemi di *literals*. Le operazioni sono implicite. La generica formula CNF  $\bigwedge_{i=1}^n (\bigvee_{j=1}^m I_{ij})$  può essere rappresentata così:  $\{\{I_{1,1}, \dots, I_{1,m_1}\}, \dots, \{I_{n,1}, \dots, I_{n,m_n}\}\}$ .

### Riduzione in CNF

- $\text{CNF}(p) = p$  if  $p$  is a literal
- $\text{CNF}(\neg p)$  if  $\neg p$  is a literal
- $\text{CNF}(\neg\neg p) = \text{CNF}(p)$
- $\text{CNF}(\phi \rightarrow \psi) = \text{CNF}(\neg\phi) \oplus \text{CNF}(\psi)$
- $\text{CNF}(\phi \wedge \psi) = \text{CNF}(\phi) \wedge \text{CNF}(\psi)$
- $\text{CNF}(\phi \vee \psi) = \text{CNF}(\phi) \oplus \text{CNF}(\psi)$
- $\text{CNF}(\phi \equiv \psi) = \text{CNF}(\phi \rightarrow \psi) \wedge \text{CNF}(\psi \rightarrow \phi)$
- $\text{CNF}(\neg(\phi \rightarrow \psi)) = \text{CNF}(\phi) \wedge \text{CNF}(\neg\psi)$

- $\text{CNF}(\neg(\phi \wedge \psi)) = \text{CNF}(\neg\phi) \otimes \text{CNF}(\neg\psi)$
- $\text{CNF}(\neg(\phi \vee \psi)) = \text{CNF}(\neg\phi) \wedge \text{CNF}(\neg\psi)$
- $\text{CNF}(\neg(\phi \equiv \psi)) = \text{CNF}(\phi \wedge \neg\psi) \otimes \text{CNF}(\psi \wedge \neg\phi)$

Dove  $\otimes$  è definito come segue:

$$(C_1, \dots, C_n) \otimes (D_1, \dots, D_n) := (C_1 \vee D_1) \wedge \dots \wedge (C_1 \vee D_n) \wedge \dots \wedge (C_n \vee D_1) \wedge \dots \wedge (C_n \vee D_n)$$

## DPLL

**DPLL** è un algoritmo per calcolare la soddisfacibilità di una PL formula ridotta in **CNF**.

### Definizione 3 (Partial evaluation)

#### Osservazioni:

Sia  $F := C_0, \dots, C_n = \text{CNF}(\varphi)$ ,  $I$  funzione di interpretazione. Vale quanto segue:

1.  $I \models \varphi \iff I \models C_i \forall i = 0, \dots, n$  ( $\varphi$  è soddisfatta se tutte le sue clauses sono soddisfatte)
2.  $I \models C_i \iff \exists l \in C_i : I \models l$  (Una clause è soddisfatta se almeno uno dei literals che la compongono è soddisfatto)

**Proposizione:** per verificare se  $I$  soddisfa  $F$  non è necessario conoscere le assegnazioni di ogni literal che compare in  $F$ .

### Definizione 4 (Unit propagation)

Sia  $\varphi$  una PL formula,  $I$  funzione di interpretazione; sia  $u$  una unit clause  $\{u\} \in \varphi$  (clause composta di un solo literal). Vale:  $I \models \varphi \rightarrow I : u \mapsto \top$ . (segue dalla proprietà (2) sopra esposta: una unit clause non può essere soddisfatta se la sua unica componente non è valutata vera).

L'algoritmo **DPLL** calcola un possibile modello che soddisfa la PL formula  $\varphi$ , se esiste. La costruzione del modello  $I$  avviene partendo da un insieme vuoto di assegnazioni, via via aumentato.

Ad ogni passo dell'algoritmo le *clauses* di  $\varphi$  possono essere in uno dei seguenti stati rispetto al modello parziale  $I'$ , che va via via costruendosi:

1. una *clause*  $c \in \varphi$  è **vera** se  $\exists l \in c | I : l \mapsto \top$  (se il modello parziale assegna il valore di verità ad uno dei *literals* che la compongono)
2. una *clause*  $c \in \varphi$  è **falsa** se  $\forall l \in c | I : l \mapsto \perp$
3. una *clause*  $c \in \varphi$  è **indecidibile** se non è né vera, né falsa

Ad ogni passo l'algoritmo effettua un'operazione di assegnazione ad un *literal* di una *clause* ancora in uno stato indecidibile. Data la formula  $\varphi$  e un literal  $p$ , indichiamo con  $\varphi|_p$  la formula ottenuta sostituendo ad ogni occorrenza

di  $p$  il valore di verità  $\top$ , analogamente  $\varphi|_{\neg p}$  la formula ottenuta sostituendo  $\perp$  a  $p$ . Dalle osservazioni sulla *partial evaluation* segue:

- tutte le *clauses* contenenti almeno un *literal* valutato  $\top$  possono ora essere rimosse
- tutte le occorrenze di *literal* valutati  $\perp$  possono essere rimosse

L'algoritmo termina appena  $\varphi$  contiene una *clause* alla quale sono stati rimossi tutti i *literals* (detta **empty clause**), in tal caso la formula è **insoddisfacibile**; oppure quando  $\varphi$  non contiene più *clauses*, in tal caso la formula è **soddisfacibile** e  $I' = I$ .

**Data:**  $\varphi$  PL formula ridotta in CNF,  $I'$  modello parziale

**Result:** **SAT** se soddisfacibile, **UNSAT** altrimenti

**DPLL**( $\varphi, I'$ ):

UnitPropagation( $\varphi, I'$ )

**if**  $\{\}$   $\in \varphi$  **then**

**return** *UNSAT*

**if**  $\varphi = \{\}$  **then**

**return** (*SAT*,  $I'$ )

$l \leftarrow C \in \varphi$

DPLL( $\varphi|_l, I' \cup \{I'(l) = \top\}$ )

DPLL( $\varphi|_l, I' \cup \{I'(l) = \perp\}$ )



## PL - Tableaux

### Regole di riduzione

$\alpha$  rules

$$\frac{\phi \wedge \psi}{\begin{array}{c} \phi \\ \psi \end{array}} \quad \frac{\neg(\phi \vee \psi)}{\begin{array}{c} \neg\phi \\ \neg\psi \end{array}} \quad \frac{\neg(\phi \supset \psi)}{\begin{array}{c} \phi \\ \neg\psi \end{array}}$$

$\neg\neg$  elimination

$$\frac{\neg\neg\phi}{\phi}$$

$\beta$  rules

$$\frac{\phi \vee \psi}{\begin{array}{c} \phi \\ \psi \end{array}} \quad \frac{\neg(\phi \wedge \psi)}{\begin{array}{c} \neg\phi \\ \neg\psi \end{array}} \quad \frac{\phi \supset \psi}{\begin{array}{c} \phi \\ \psi \end{array}}$$

Branch closure

$$\frac{\begin{array}{c} \phi \\ \neg\phi \end{array}}{X}$$

L'equivalenza può essere riscritta come doppia implicazione.

$$\phi \equiv \psi \iff (\phi \supset \psi) \wedge (\psi \supset \phi)$$

**Osservazione:** le  $\alpha$ - e  $\beta$  rules del tableaux sono analoghe a quelle di riduzione in *CNF*:

- una  $\alpha$  rule è equivalente a and logico  $\wedge$  delle formule da ridurre;
- una  $\beta$  rule è equivalente a or logico (nella forma  $\otimes$ ) fra tutte le formule da ridurre, prese a due a due.

### Metodo del tableaux

Il **tableaux** è un metodo per provare se un insieme di formule dato è **insoddisfacibile**. Di conseguenza, è possibile dimostrare anche la **validità** dell'insieme di formule (dimostrando l'insoddisfacibilità della negazione dell'insieme di formule).

Il **tableaux** costruisce un albero binario, la cui radice è la congiunzione dell'insieme di formule di cui si vuole verificare l'insoddisfacibilità. Nuove foglie sono aggiunte applicando  $\alpha$  rules (*deterministic rules*) o  $\beta$  rules (*branch splitting*) a una qualsiasi formula che appare in un nodo *ancestor*.

Un ramo dell'albero è **chiuso** se il cammino fra la foglia e la radice contiene formule contraddittorie (es.  $p, \neg p$ ). Se tutti i rami possono essere chiusi, allora la formula di partenza è insoddisfacibile.

**Osservazione:** è conveniente applicare  $\alpha$  rules anziché  $\beta$  rules, laddove possibile, in modo da non aumentare il numero di rami dell'albero.

### Interpretazione dal tableaux

Si può dimostrare che un tableaux in PL termina sempre (dopo un numero finito di passi tutti i rami sono chiusi oppure tutte le formule che compaiono nel tableaux sono state valutate). Pertanto, se una formula genera un tableaux che non si chiude, la formula è **soddisfacibile**.

I modelli che rendono il tableaux soddisfacibile possono essere ricavati dai rami rimasti aperti. Per ogni ramo e per ogni variabile proposizionale  $p$ , vale  $I(p) = \top$  se nel cammino dalla foglia alla radice compare  $p$ ;  $I(p) = \perp$  se nel cammino dalla foglia alla radice compare  $\neg p$ . Se né  $p$  né  $\neg p$  compaiono,  $I(p)$  può essere definito arbitrariamente (entrambe le definizioni renderanno la formula soddisfacibile).

## FOL - Introduzione

La logica del primo ordine (First-Order Logic - **FOL**) è un'estensione della propositional logic.

Mentre la PL prevede solamente valori di verità o falsità, FOL prevede *variabili* che rappresentano oggetti del mondo da descrivere, inoltre, questi oggetti possono essere quantificati (si possono descrivere *tutti* gli oggetti o *alcuni* oggetti, senza nominare ciascuno esplicitamente, come sarebbe necessario in PL).

### Definizione 5 (Sintassi della FOL)

**Logical symbols:** Comprende gli stessi simboli della PL, e in più:

1. *quantificatori* ( $\forall, \exists$ )
2. *variabili*  $x_1, x_2, \dots$
3. *simbolo di uguaglianza (opzionale)*  $=$

**Non-logical symbols:**

- *costanti*  $c_1, c_2, \dots$
- *funzioni*  $f_1, f_2, \dots$  alle quali è associata una *arità*
- *relazioni*  $P_1, P_2, \dots$  alle quali è associata una *arità*

## Terms e formule

Un **term** è l'elemento sintattico che rappresenta un oggetto del mondo.

Ci sono tre possibili tipologie di **term**:

1. **costanti:** descrivono sempre uno specifico oggetto (p. es. "Mario", "Giappone");
2. **variabili:** possono descrivere un qualsiasi oggetto, oppure essere associate ad un quantificatore;
3. **funzioni:** un simbolo applicato a zero, uno o più *terms* - il numero di *terms* è definito dalla *arità* del simbolo funzionale (oss: una funzione con *arità* 0 è equivalente ad una costante).

Un **predicate** o **relation** costituisce una "frase" in FOL. Un simbolo relazionale è applicato a zero, uno o più *terms* - il numero di *terms* è definito dalla *arità* del simbolo relazionale. I **predicate** rappresentano delle relazioni fra oggetti del mondo.

Il simbolo di uguaglianza  $=$  può essere visto come una relazione con arità uguale a 2.

Una **formula** è definita come segue.

1. Siano  $t_1, \dots, t_n$  *terms*,  $P$  relazione di arità  $n$ , allora  $P(t_1, \dots, t_n)$  è una formula. Vale anche:  $t_1, t_2$  *terms*,  $t_1 = t_2$  è una formula.
2. Siano  $A, B$  formule, allora  $A \wedge B$ ,  $A \vee B$ ,  $A \supset B$ ,  $A \equiv B$ ,  $\neg A$  sono formule.
3. Sia  $A$  una formula,  $x$  una variabile, allora sono formule  $\forall x.A$  e  $\exists x.A$ .

### Interpretazione in FOL

In PL, un'interpretazione consiste nell'associazione di variabili proposizionali al valore vero o falso. In FOL l'interpretazione è definita in modo più complesso; è composta da:

1. un dominio di interpretazione  $\Delta$ . Questo contiene tutti gli oggetti che vogliamo descrivere
2. una funzione di interpretazione  $I$  che mappa i simboli non logici in elementi del dominio:
  - $I(c_i) \in \Delta$  (mappa le costanti in elementi del dominio)
  - $I(P_i) \subset \Delta^n$  (mappa le relazioni di arità  $n$  in  $n$ -tuple)
  - $I(f_i) : \Delta^n \rightarrow \Delta$  (mappa le funzioni di arità  $n$  in elementi del dominio)

**Osservazione** (Relazioni e funzioni): esattamente come definite in algebra, le funzioni possono essere viste come una specializzazione delle relazioni. In altre parole, ogni funzione di arità  $n$  può essere equivalentemente rappresentata come una relazione di arità  $n + 1$ . Esempio: *Mary* è madre di *Joe*, *Jill* e *Bill*. È possibile definire:

- *motherOf* come una relazione di  $\Delta^2$ :

$$motherOf := \{\langle Joe, Mary \rangle, \langle Jill, Mary \rangle, \langle Bill, Mary \rangle\}$$

- *motherOf* come una funzione  $\Delta \rightarrow \Delta$ :

$$motherOf(Joe) = Mary, \quad motherOf(Jill) = Mary, \quad motherOf(Bill) = Mary$$

- *brotherOf* come una relazione di  $\Delta^2$ :

$$brotherOf := \{\langle Joe, Jill \rangle, \langle Jill, Joe \rangle, \langle Joe, Bill \rangle, \langle Bill, Joe \rangle, \langle Bill, Jill \rangle, \langle Jill, Bill \rangle\}$$

- ...ma non è possibile definire *brotherOf* come una funzione  $\Delta \rightarrow \Delta$ :  $brotherOf(Jill) = ?$

Funzioni e predicati, inoltre, sono elementi sintattici diversi: una funzione è semplicemente un *term*, un predicato è a sé già una funzione. Ad esempio, per formalizzare la frase "la madre di Joe è simpatica", hanno lo stesso significato:

- $Nice(motherOf(Jill))$  - *motherOf* come funzione
- $\exists x.MotherOf(Joe, x) \wedge Nice(x)$  - *MotherOf* come predicato

## Assignments

Formalmente, si definisce un **assignment**  $a[x/d]$  come una funzione ( $a$ ) che mappa una variabile ( $x$ ) in un elemento del dominio di interpretazione  $d \in \Delta$ . La funzione è interpretata come segue:

- se è applicata ad una costante, non ha alcun effetto:

$$I(c)[a[x/d]] = c$$

- se è applicata ad una variabile, avviene la sostituzione

$$I(x)[a[x/d]] = d$$

- se è applicata ad una funzione, l'assignment viene applicato ricorsivamente ai parametri della funzione

$$I(f(t_1, \dots, t_n))[a[x/d]] = I(f)(I(t_1)[a[x/d]], \dots, I(t_n)[a[x/d]])$$

## Free variables

Una **occorrenza libera** (*free occurrence*) di una variabile  $x$  in una formula  $\varphi$  è un'occorrenza di  $x$  che non è legata ad un quantificatore ( $\forall, \exists$ ).

Una **variabile**  $x$  è **libera** in  $\varphi$  se esiste almeno una occorrenza di  $x$  in  $\varphi$  che è libera.

Una **formula**  $\varphi$  è **ground** se non contiene nessuna variabile.

Una formula  $\varphi$  è **closed** se non contiene alcuna variabile libera.

**Esempio:**  $\varphi := P(x) \supset \forall x.Q(x)$ ;  $x$  è una variabile libera, infatti la prima occorrenza di  $x$  è libera (la seconda non lo è).

Un *term*  $t$  è libero per una certa variabile  $x$  in una formula  $\varphi$  se tutte le occorrenze di  $x$  in  $\varphi$  non sono nello scope di un quantificatore di una variabile che ha occorrenze in  $t$ . In altre parole:  $t$  è libero per  $x$  in  $\varphi$  se si può sostituire  $t$  al posto di  $x$  senza che la formula cambi significato.

**Esempio:**  $\varphi := \exists x.brotherOf(x, y)$ ;  $t := z$ ;  $u := x$ . Il term  $t$  è libero per  $y$ :  $\varphi' := \exists x.brotherOf(x, z)$  ha lo stesso significato di  $\varphi$ . Il term  $u$  non è però libero per  $y$ :  $\varphi'' := \exists x.brotherOf(x, x)$  ha un significato diverso da  $\varphi$ .

### Procedure di decisione in FOL

Innanzitutto è necessario definire quando una interpretazione è modello di una formula in FOL. Si osservi che, in presenza di variabili libere, il significato della variabile non è definito finché non viene effettuato un *assignment*. Scelte diverse degli *assignment* possono determinare se un'interpretazione è o non è modello di una formula  $\varphi$ .

Un'interpretazione  $I$  soddisfa (è un **modello** per) una formula  $\varphi$  rispetto ad un *assignment*  $a[x/d]$  secondo le seguenti regole:

1. ("Caso base") Se la formula è una relazione  $P$  di arità  $n$ , allora

$$I \models P(t_1, \dots, t_n)[a] \iff \langle I(t_1)[a], \dots, I(t_n)[a] \rangle \in I(P)$$

Ovvero: affinché  $\varphi$  sia soddisfatta deve esistere nell'interpretazione della relazione  $P$  una relazione che contenga i *terms*  $t_1, \dots, t_n$  a cui è stata applicata l'associazione  $a$ .

Lo stesso è valido per la relazione di uguaglianza:

$$I \models (t_1 = t_2)[a] \iff I(t_1)[a] = I(t_2)[a]$$

2. (Formule composte) Siano  $\varphi, \psi$  formule, allora (al solito):

- $I \models (\neg\varphi)[a] \iff I \not\models \varphi[a]$
- $I \models (\varphi \wedge \psi)[a] \iff (I \models \varphi[a]) \wedge (I \models \psi[a])$
- $I \models (\varphi \vee \psi)[a] \iff (I \models \varphi[a]) \vee (I \models \psi[a])$
- $I \models (\varphi \rightarrow \psi)[a] \iff (I \not\models \varphi[a]) \vee (I \models \psi[a])$
- $I \models (\varphi \equiv \psi)[a] \iff (I \models \varphi[a]) \equiv (I \models \psi[a])$

3. (Quantificatori) Sia  $\varphi$  una formula, allora:

- $I \models (\exists q.\varphi)[a] \iff \exists z \in \Delta | I \models (\varphi[q/z])[a]$
- $I \models (\forall q.\varphi)[a] \iff \forall z \in \Delta | I \models (\varphi[q/z])[a]$

Una formula  $\varphi$  è **soddisfacibile** se esiste una *interpretazione*  $I$  e un *assignment*  $a$  tali per cui  $I \models \varphi[a]$ .

Una formula  $\varphi$  è **insoddisfacibile** se non è soddisfacibile.

Una formula  $\varphi$  è **valida** se per ogni *interpretazione*  $I$  e per ogni *assignment*  $a$  vale  $I \models \varphi[a]$ .

**Osservazione:** Se una formula è **chiusa**, la sua validità o (in)soddisfacibilità non dipende dall'assegnazione  $a$  (l'assegnazione non ha alcun effetto sulla formula perché la formula non ha variabili libere sulle quali effettuare l'assegnazione).

### Analogia con i DB

Un database relazionale può essere rappresentato in First-Order Logic; l'equivalenza è così descritta:

- le **relazioni** in FOL corrispondono alle **tabelle** del database;

- il dominio di interpretazione  $\Delta$  in FOL corrisponde all'insieme di tutti i valori che compaiono nei dati contenuti nelle tabelle;
- la funzione di interpretazione  $I$  in FOL corrisponde alle tuple contenute nelle tabelle;
- formule FOL corrispondono a query del DB; le interpretazioni che rendono la formula vera corrispondono alla risposta alla query.

**Esempio:** Si consideri il database composto dalla tabella

$$Employee(ename, dep, manager, age)$$

- Elencare tutti i dipartimenti nei quali *Joe* lavora per *Jill*:

$$\exists y. Employee(Joe, x, Jill, y)$$

*Spiegazione:* *Employee* è una relazione FOL; *Joe*, *Jill* sono costanti del dominio di interpretazione;  $x$  è variabile libera,  $y$  è bound dal quantificatore esistenziale. Sono modello della query tutte le interpretazioni che assegnano  $ename = Joe$ , un qualunque valore di  $dep$  e  $age$ ,  $manager = Jill$ . Sono resituite le assegnazioni delle variabili libere (dunque il quantificatore esistenziale può essere usato come operatore di proiezione; le variabili che sono legate al quantificatore non sono restituite).

- Elencare i nomi e i dipartimenti di tutti i lavoratori che hanno età uguale a 40 anni.

$$\exists m, a. Employee(x, y, m, a) \wedge a = 40$$

- Elencare i dati di tutti gli impiegati che sono manager di loro stessi (wat?):

$$Employee(x, y, x, z)$$

## Unique Name Assumption

La **UNA** (Unique Name Assumption) è un'assunzione che prevede che ogni elemento del dominio sia rappresentato da una e una sola costante. Tale assunzione si esprime in FOL con la seguente formula: siano  $\{c_1, \dots, c_n\} \subseteq \Delta$  tutte e sole le costanti del dominio, allora

$$\varphi_{UNA} := \left( \bigwedge_{i=1}^n \bigwedge_{j=1, j \neq i}^n c_i \neq c_j \right) \wedge \left( \forall x \bigvee_{i=1}^n c_i = x \right)$$

## Grounding

Se  $\Delta$  è finito e vale la UNA, formule FOL possono essere proposizionalizzate (**grounded**, nel senso di rese *ground*) riformulando i quantificatori come segue:

- $\forall x. \varphi(x) \equiv \bigwedge_{i=1}^n \varphi(c_i)$

$$\bullet \exists x.\varphi(x) \equiv \bigvee_1^n \varphi(c_i)$$

In questo senso, dunque, su un dominio  $\Delta$  finito è possibile applicare l'algoritmo **DPLL** su una formula FOL. Una volta resa *ground* e applicata la **UNA**, infatti, la formula FOL è anche una formula PL (contiene solo costanti e operatori proposizionali).



## FOL - Tableaux

Il tableaux in FOL funziona in modo simile a quello della PL, introduce due nuove regole di riduzione legate ai quantificatori e, a differenza della PL, può non terminare.

### Regole di riduzione

$\alpha$  rules

$$\frac{\phi \wedge \psi}{\phi \quad \psi} \quad \frac{\neg(\phi \vee \psi)}{\neg\phi \quad \neg\psi} \quad \frac{\neg(\phi \supset \psi)}{\phi \quad \neg\psi}$$

$\neg\neg$  elimination

$$\frac{\neg\neg\phi}{\phi}$$

$\beta$  rules

$$\frac{\phi \vee \psi}{\phi \mid \psi} \quad \frac{\neg(\phi \wedge \psi)}{\neg\phi \mid \neg\psi} \quad \frac{\phi \supset \psi}{\neg\phi \mid \psi}$$

Branch closure

$$\frac{\phi \quad \neg\phi}{\text{X}}$$

$\gamma$  rules

$$\frac{\forall x.\varphi(x)}{\varphi(t)} \quad \frac{\neg\exists x.\varphi(x)}{\neg\varphi(t)}$$

$\delta$  rules

$$\frac{\neg\forall x.\varphi(x)}{\neg\varphi(c)} \quad \frac{\exists x.\varphi(x)}{\varphi(c)}$$

1. Nelle  $\gamma$  rules,  $t$  rappresenta una qualunque costante, anche già presente nel tableaux.
2. Nelle  $\delta$  rules,  $c$  rappresenta una *nuova costante*, non presente nel tableaux.

Perché funziona? Spiegazione:

1.  $\forall x.\varphi(x)$  significa che  $\varphi$  deve essere soddisfatta per ogni elemento del dominio di interpretazione  $\Delta$ . Una *costante*  $t$  è un elemento del dominio  $\Delta$ . Pertanto,  $\forall x.\varphi(x) \supset \varphi[x/t]$ .  
È lecito applicare più volte una  $\gamma$  rule, utilizzando costanti diverse: l'applicazione rimane valida infatti per ogni costante del dominio. Può

*essere necessario applicare più volte una  $\gamma$  rule*, ad esempio, per cercare due branch closure su due rami diversi, con due variabili diverse in conflitto (e che condividono come ancestor un quantificatore universale).

2.  $\exists x.\varphi(x)$  è equivalente a  $\exists c \in \Delta|\varphi(c)$ , dunque  $\exists x.\varphi(x)$  è soddisfacibile sse  $\varphi(c)$  è soddisfacibile.

È importante che ogni  $\delta$  rule introduca una nuova costante: riutilizzare la stessa nello sviluppo di esistenziali diversi modificherebbe la formula di partenza; imporrebbe infatti che *lo stesso* elemento del dominio  $\Delta$  verifichi *ogni* esistenziale!

### Infinite tableaux

Se il *tableaux* è applicato ad una formula FOL  $\varphi$ , e questa formula è **insoddisfacibile**, la costruzione del tableaux **termina** in un numero finito di passi.

Se, però, il *tableaux* è applicato ad una formula **soddisfacibile**, la sua costruzione **può terminare** in un numero finito di passi e lasciare qualche ramo aperto, **oppure non terminare**.

Un *tableaux* nel quale compare un *ramo aperto saturato* sicuramente non può terminare. Nulla può dirsi in altri casi.

**Osservazione:** in quali condizioni un *tableaux* in FOL può non essere decidibile? Nel caso in cui la formula contenga un quantificatore universale e il dominio di interpretazione sia infinito. La  $\gamma$  rule può essere applicata una volta per ogni costante del dominio (quindi un numero infinito di volte, dato il dominio infinito). Questa condizione è necessaria affinché si produca un tableaux infinito, ma non sufficiente: potrebbe comunque essere possibile applicare la branch closure ad ogni ramo aperto.

### Open saturated branch

Un *ramo aperto saturato* (open saturated branch) è un ramo nel quale ogni elemento che non sia un *literal* è stato analizzato almeno una volta e, inoltre, in cui ogni  $\gamma$  rule è stata applicata con ogni possibile *term* presente sul ramo.

La costruzione di un *ramo aperto saturato* sicuramente non può terminare. È possibile tentare la costruzione di un modello su un ramo saturato analizzando le formule presenti sul ramo.

## ML - Introduzione

La logica modale è un'estensione della logica proposizionale. Una *modalità* è un'operatore che qualifica ("esprime il modo in cui") una proposizione è valida. Numerosi tipi di modalità diverse possono essere rappresentate in ML; storicamente, il primo tipo di modalità ad essere stato impiegato è la modalità *aletica*, comprendente gli operatori "è necessario che", "è possibile che". Un altro tipo di modalità è la *deontica* ("è obbligatorio", "è permesso", "è vietato").

### Definizione 6 (Linguaggio della ML)

*Nel contesto della logica modale aleatica, sono definiti i due operatori modali che possono essere applicati a formule:*

1.  $\Box\varphi$ : "è obbligatorio che  $\varphi$ "
2.  $\Diamond\varphi$ : "è possibile che  $\varphi$ "

*Sia  $P$  un insieme di proposizioni, allora:*

1. ogni  $p \in P$  è una formula (atomica);
2. se  $A, B$  sono formule, allora sono formule  $A \wedge B, A \vee B, A \subset B, A \equiv B, \neg A$
3. se  $A$  è una formula, allora sono formule  $\Box A, \Diamond A$

*L'operatore di possibilità può essere definito in termini dell'operatore di necessità:*

$$\Diamond\varphi := \neg\Box\neg\varphi$$

## Semantica della ML (Relational Structure)

Un **frame** (anche chiamato: Kripke frame, Basic frame o Modal frame) è una coppia  $F = \langle W, R \rangle$ , in cui  $W$  è un insieme e  $R$  è una relazione binaria sull'insieme  $W$ .

- $w \in W$  è un *punto*, o *mondo*, del frame;

- $R \subset W \times W$  definisce le *relazioni di accessibilità* fra i mondi:  $\langle w_1, w_2 \rangle \in R$  significa che il mondo  $w_2$  è accessibile da  $w_1$  (e non necessariamente viceversa) nel frame  $F$ .

Una **funzione di interpretazione**  $I$  in ML è una funzione che assegna valori di verità o falsità *relativi ad un certo mondo* alle formule:

$$I : P \rightarrow 2^W$$

(il sottoinsieme dei mondi nei quali la formula  $P$  è assegnata al valore di verità); alternativamente:

$$I : (P, W) \rightarrow \{\top, \perp\}$$

(l'assegnazione alla formula  $P$  nel mondo  $W$ ).

Un **modello**  $M = \langle F, I \rangle$  è una coppia frame, interpretazione.

### Soddisfacibilità delle formule in ML

Un modello  $M$  soddisfa una formula  $\varphi$  in un mondo  $w$  se  $w \in I(\varphi)$ . Con l'osservazione che la soddisfacibilità di una formula è relativa al modello e al mondo, valgono le solite definizioni:

- $(M, w) \models \varphi \iff w \in I(\varphi)$
- $(M, w) \models \neg\varphi \iff w \notin I(\varphi)$
- $(M, w) \models \varphi \wedge \psi \iff w \in I(\varphi) \wedge w \in I(\psi)$
- $(M, w) \models \varphi \vee \psi \iff w \in I(\varphi) \vee w \in I(\psi)$
- $(M, w) \models \varphi \subset \psi \iff w \in I(\varphi) \subset w \in I(\psi)$
- $(M, w) \models \varphi \equiv \psi \iff w \in I(\varphi) \equiv w \in I(\psi)$

Per gli operatori di necessità e possibilità valgono le seguenti definizioni:

- $(M, w) \models \Box\varphi \iff \forall w' | wRw', (M, w') \models \varphi$
- $(M, w) \models \Diamond\varphi \iff \exists w' | wRw', (M, w') \models \varphi$

A parole:  $M$  è un modello per  $\Box\varphi$  nel mondo  $w$  sse per ogni mondo  $w'$  raggiungibile da  $w$  ( $w$  in  $R$ -relazione con  $w'$ ),  $M$  soddisfa  $\varphi$  nel mondo  $w'$ .

**Osservazione:** Si supponga  $w \in W, Y = \{w' \in W | wRw'\} = \emptyset$  (dal mondo  $w$  non è possibile raggiungere nessun altro mondo). Allora per una qualsiasi formula  $\varphi$  vale:

1.  $\Box\varphi$  nel mondo  $w$  è necessariamente vero;
2.  $\Diamond\varphi$  nel mondo  $w$  è necessariamente falso.

**Global satisfiability:**  $\varphi$  è globalmente soddisfacibile nel modello  $M$  sse  $\forall w \in W, (M, w) \models \varphi$  ( $M$  soddisfa  $\varphi$  in ogni mondo).

Una formula  $\varphi$  è **valida in un mondo**  $w$  di un frame  $F$  ( $F, w \models \varphi$ ) sse  $\forall I, M = \langle F, I \rangle$  vale  $w \in I(\varphi)$  (qualsiasi assegnazione della funzione di interpretazione rende  $\varphi$  vera nel mondo  $w$ ).

Una formula  $\varphi$  è **valida** ( $F \models \varphi$ ) sse è valida per tutti i mondi del frame.

## Rappresentazione grafica

Si consideri il frame  $F = \langle W, R \rangle$ , dove:

$$W = \{A, B, C, D\}$$

$$R = \{\langle A, B \rangle, \langle C, B \rangle, \langle A, C \rangle, \langle A, D \rangle, \langle D, B \rangle\}$$

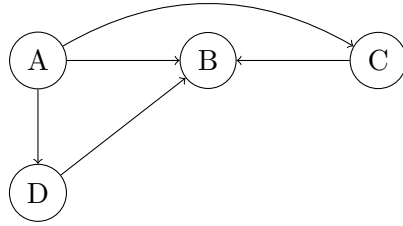


Figure 6.1: Rappresentazione grafica del frame  $F$

## Esprimere proprietà sulla struttura del frame

Si consideri il frame  $F$  come rappresentato dal grafo di 6.1. Attraverso gli operatori della logica modale è possibile esprimere delle proprietà sulla struttura del grafo (quindi sulla struttura del frame).

Dato il frame  $F$ , diciamo che il mondo  $w$  è successore di  $v$  se  $\{v, w\} \in R$ . La stessa proprietà sulla rappresentazione del frame in forma di grafo diretto può essere espressa come: dato il grafo  $G = (V, E)$  il vertice  $w \in V$  è successore di  $v \in V$  se esiste  $e = (v, w) \in E$ .

Seguono diversi esempi di proprietà che si possono esprimere su un frame  $F = \{W, R\}$ ,  $w \in W$ :

1.  $\Diamond p$  è vero in  $w \iff \exists v$  successore di  $w \mid p$  è vero
2.  $\Diamond \Diamond \top$  è vero in  $w \iff \exists y$  successore di  $v$  successore di  $w$
3.  $\underbrace{\Diamond \dots \Diamond}_n p$  è vero in  $w \iff$  esiste un cammino di lunghezza  $n$  che parte da  $w$  per raggiungere il mondo  $v \mid p$  è vero in  $v$
4.  $\underbrace{\Diamond \dots \Diamond}_n \top$  è vero in  $w \iff$  esiste un cammino di lunghezza  $n$  che parte da  $w$
5.  $\Box \perp$  è vero in  $w \iff w$  non ha successori
6.  $\Box p$  è vero in  $w \iff \forall v$  successori di  $w \mid p$  è vero in  $v$
7.  $\underbrace{\Box \dots \Box}_n p$  è vero in  $w \iff$  tutti i cammini che partono da  $w$  di lunghezza  $n$  arrivano in un qualche mondo  $v \mid p$  è vero in ogni  $v$

8.  $\underbrace{\Box \dots \Box}_n \perp$  è vero in  $w \iff$  tutti i cammini che partono da  $w$  sono lunghi al più  $n - 1$ .

### Logiche multi-modali

Le definizioni date per una logica modale con una certa modalità possono essere estese a logiche modali che prevedono di usare più modalità contemporaneamente.

In generale, una logica multi-modale con un numero di modalità  $n$  prevederà  $n$  operatori  $\Box$  ( $\Box_1, \dots, \Box_n$ ) e  $n$  operatori  $\Diamond$  ( $\Diamond_1 \dots \Diamond_n$ ).

Il frame di Kripke per una logica multi-modale ( $F = \langle W, R_1, \dots, R_n \rangle$ ) prevede un insieme di mondi  $W$  e  $n$  insiemi di relazioni  $R_1, \dots, R_n$ ; gli operatori della modalità  $i$  sono valutati secondo la relazione  $R_i$ .

## ML - Sistemi di logica modale

Diversi sistemi di logica modale possono essere costruiti a seconda di quali assunzioni sono valide per la relazione di accessibilità  $R$ . Il significato di porre determinate assunzioni su  $R$  dipende dalla modalità che è necessario rappresentare.

Si supponga, ad esempio, una logica temporale, in cui  $uRv$  ha il significato di "u avviene prima di v". È sensato richiedere che una relazione su questo sistema sia **transitiva** ( $uRv, vRw \rightarrow uRw$ ), al tempo stesso, una relazione su questo sistema difficilmente deve essere **simmetrica** ( $uRv \rightarrow vRu$ ).

### Assiomi della logica modale normale

In aggiunta agli assiomi di Hilbert sulla logica proposizionale, la logica modale introduce l'assioma di distribuzione (**K**) e la regola di necessità (*necessitation rule* - **Nec**).

**Nec**: sia  $\varphi$  una tautologia, allora  $\Box\varphi$  è vero.

**K**:  $\Box(\varphi \supset \psi) \supset (\Box\varphi \supset \Box\psi)$

**Esempio** (Nec): Sia  $\varphi := (p \vee \neg p)$ ;  $\varphi$  è una tautologia, e per **Nec** è vero anche  $\Box\varphi, \Box\Box\varphi, \dots$

**Osservazione** (Nec): la *necessitation rule* non può essere scritta come  $\varphi \supset \Box\varphi$ ; questa affermazione non è necessariamente vera!  $\varphi$  deve essere una formula valida per gli assiomi.

Per tutte le logiche modali normali (per tutti i frame di Kripke) valgono gli assiomi di Hilbert della logica proposizionale, **K** e **Nec**.

### Altri possibili assiomi della logica modale

#### Assioma T (riflessività):

Se un frame  $F = \langle W, R \rangle$  è riflessivo, allora vale

$$\Box\varphi \supset \varphi$$

Analogamente, se  $F$  è riflessivo, vale  $\forall w \in W | wRw$ .

**Dimostrazione(correttezza)**

*Dimostrare la correttezza(soundness) dell'assioma significa dimostrare che, dato un frame riflessivo, allora l'assioma  $T$ , così come è espresso con gli operatori della logica modale è necessariamente valido. In altre parole, dato un frame riflessivo, se vale la premessa  $\Box\varphi$ , allora deve valere la conclusione  $\varphi$*

Sia  $F = \langle W, R \rangle$  un frame di Kripke riflessivo, sia  $w \in W$  un qualsiasi mondo del frame.

Sia  $M = \langle F, I \rangle$  un modello per il frame di Kripke di cui sopra, sia  $(M, w) \models \Box\varphi$ .

Si osserva che  $wRw$  (il frame è riflessivo). Allora se  $(M, w) \models \Box\varphi$ , è necessariamente vero  $(M, w) \models \varphi$ .

**Dimostrazione(completezza)**

*Dimostrare la completezza(completeness) dell'assioma significa dimostrare che, dato un frame non riflessivo, allora l'assioma  $T$ , così come è espresso con gli operatori della logica modale non è necessariamente valido. In altre parole, dato un frame non riflessivo in cui vale la premessa, la conclusione può non valere.*

Sia  $F = \langle W, R \rangle$  un frame di Kripke non riflessivo. Dunque, esiste  $w \in W$  tale per cui  $w \not R w$ .

Sia  $M = \langle F, I \rangle$  un modello per il frame di Kripke di cui sopra, sia  $I(\varphi) = W \setminus \{w\}$  ( $\varphi$  è vero ovunque nel modello tranne che nel mondo  $w$ ).

Siccome  $w$  non può accedere a sé stesso (l'unico mondo in cui  $I(\varphi) = \perp$ ), vale  $(M, w) \models \Box\varphi$ , e vale anche  $(M, w) \not\models \varphi$ . Dunque,  $F \not\models \Box\varphi \supset \varphi$ .

**Assioma B (simmetrità):**

Se un frame  $F = \langle W, R \rangle$  è simmetrico, allora vale

$$\varphi \supset \Box\Diamond\varphi$$

Analogamente, se  $F$  è simmetrico, vale la seguente proprietà sulla relazione  $R$ :  $\forall v, w \in W | vRw \supset wRv$

**Dimostrazione (correttezza):**

Sia  $F = \langle W, R \rangle$  un frame di Kripke simmetrico, sia  $w \in W$  un qualsiasi mondo del frame.

Sia  $M = \langle F, I \rangle$  un modello per il frame di Kripke di cui sopra, sia vera la premessa  $(M, w) \models \varphi$ . Per ogni mondo  $w' | wRw'$ , vale anche  $w'Rw$  (il frame è simmetrico), dunque  $\forall w' | wRw', (M, w') \models \Diamond\varphi$ . Allora,  $(M, w) \models \Box\Diamond\varphi$ .

Dunque,  $(M, w) \models \varphi \supset \Box\Diamond\varphi$ .



**Dimostrazione (completezza):**

Sia  $F = \langle W, R \rangle$  un frame di Kripke non simmetrico, dunque esistono  $w, w' \in W$  tale per cui  $wRw'$  ma  $w' \not R w$ .

Sia  $M = \langle F, I \rangle$  un modello per il frame di Kripke di cui sopra, sia  $I(\varphi) = \{w\}$  ( $\varphi$  è vero solo in  $w$ ). Dunque, è vera la premessa  $(M, w) \models \varphi$ .

Vale  $(M, w') \not\models \Diamond\varphi$ , dato che  $w' \not R w$ ; pertanto vale  $(M, w) \not\models \Box\Diamond\varphi$ . Dunque,  $(M, w) \not\models \varphi \supset \Box\Diamond\varphi$ .

**Assioma D (serialità):**

Se un frame  $F$  è seriale, allora vale

$$\Box\varphi \supset \Diamond\varphi$$

Analogamente, se  $F$  è seriale, vale  $\forall w \in W \exists u \in W | wRu$

**Dimostrazione (correttezza):**

Sia  $F = \langle W, R \rangle$  un frame di Kripke seriale, sia  $w \in W$  un qualsiasi mondo del frame. Osservo che, dato  $F$  seriale, allora  $\exists w' \in W | wRw'$

Sia  $M = \langle F, I \rangle$  un modello per il frame di Kripke di cui sopra, sia la premessa  $(M, w) \models \Box\varphi$  vera. Dato che  $wRw'$ , è necessario che  $(M, w') \models \varphi$ .

Dunque,  $(M, w) \models \Diamond\varphi$ . Allora  $F \models \Box\varphi \supset \Diamond\varphi$

**Dimostrazione (completezza):**

Sia  $F = \langle W, R \rangle$  un frame di Kripke non seriale, dunque esiste  $w \in W$  tale per cui  $\nexists w' \in W | wRw'$  ( $w$  non è connesso a nessun altro mondo).

Per qualsiasi modello vale  $w \models \Box\varphi$  e  $w \not\models \Diamond\varphi$ .

Dunque,  $F \not\models \Box\varphi \supset \Diamond\varphi$ .

**Assioma 4 (transitività):**

Se un frame  $F$  è transitivo, allora vale

$$\Box\varphi \supset \Box\Box\varphi$$

Analogamente, se  $F$  è transitivo, vale  $\forall u, v, w \in W | (uRv \wedge vRw) \supset uRw$

**Dimostrazione (correttezza):**

Sia  $F = \langle W, R \rangle$  un frame di Kripke transitivo, siano  $w, w' \in W$  due mondi del frame tali per cui  $wRw'$ .

Sia  $M = \langle F, I \rangle$  un modello per il frame di Kripke di cui sopra, sia la premessa  $(M, w) \models \Box\varphi$  vera. Dato  $wRw'$  allora  $(M, w') \models \varphi$ .

Vale:  $(M, w') \models \Box\varphi$  (1) è vero sse per ogni mondo  $w''$  tale che  $w'Rw''$  vale

$(M, w'') \models \varphi$  (2). Ma (2) è vero: dato che  $F$  è transitivo, osservo che  $wRw''$ ; vale  $(M, w) \models$ , dunque  $(M, w'') \models \varphi$ . Allora  $(M, w') \models \Box\varphi$  e  $(M, w) \models \Box\Box\varphi$ . Dunque,  $F \models \Box\varphi \supset \Box\Box\varphi$ .

### Dimostrazione(completezza):

Sia  $F = \langle W, R \rangle$  un frame di Kripke non transitivo, dunque esistono  $w, w', w'' \in W$  tali per cui  $wRw', w'Rw'', w \not R w''$ .

Sia  $M = \langle F, I \rangle$  un modello per il frame di Kripke di cui sopra, sia  $I(\varphi) = W \setminus \{w''\}$  ( $\varphi$  è sempre vero, tranne in  $w''$ ).

Vale la premessa, dunque  $(M, w) \models \Box\varphi$ , che implica  $(M, w') \models \varphi$ .

Vale  $(M, w'') \not\models \varphi$  per come è definita l'interpretazione, quindi  $(M, w') \not\models \Box\varphi$ , e allora  $(M, w) \not\models \Box\Box\varphi$ .

Dunque,  $F \not\models \Box\varphi \supset \Box\Box\varphi$ .

### Assioma 5 (euclideanità):

Se un frame  $F$  è euclideo, allora vale

$$\Diamond\varphi \supset \Box\Diamond\varphi$$

Analogamente, se  $F$  è euclideo, vale  $\forall u, v, w \in W [(uRv \wedge uRw) \supset vRw]$

### Dimostrazione(correttezza):

Sia  $F = \langle W, R \rangle$  un frame di Kripke euclideo, sia  $w \in W$ .

Sia  $M = \langle F, I \rangle$  un modello per il frame di Kripke di cui sopra, supponiamo valga la premessa  $(M, w) \models \Diamond\varphi$ , allora esiste un mondo  $w' \in W$  tale che  $wRw'$  e  $(M, w') \models \varphi$ .

Ora, per qualsiasi altro mondo  $w''$  tale che  $wRw''$ , per euclideanità vale anche  $w''Rw'$ , allora  $(M, w'') \models \Diamond\varphi$ . Quindi, se in qualunque mondo  $w''$  vale  $(M, w'') \models \Diamond\varphi$ , allora vale  $(M, w) \models \Box\Diamond\varphi$ .

Dunque,  $F \models \Diamond\varphi \supset \Box\Diamond\varphi$ .

### Dimostrazione(completezza):

Sia  $F = \langle W, R \rangle$  un frame di Kripke non euclideo, dunque esistono  $w, w', w'' \in W$  tali per cui  $wRw', wRw'', w' \not R w''$ .

Sia  $M = \langle F, I \rangle$  un modello per il frame di Kripke di cui sopra, sia  $I(\varphi) = \{w''\}$  ( $\varphi$  è vero solo in  $w''$ ).

Vale  $(M, w'') \models \varphi$  e  $(M, w) \models \Diamond\varphi$ ; vale anche però  $(M, w') \not\models \Diamond\varphi$ , perché  $w' \not R w''$  e non ci sono altri mondi in cui  $\varphi$  è vero. Pertanto,  $(M, w) \not\models \Box\Diamond\varphi$ .

Dunque,  $F \not\models \Diamond\varphi \supset \Box\Diamond\varphi$ .

## Categorie di sistemi logici modali

I sistemi logici sono categorizzati a seconda di quali assiomi valgono:

Classe	Assiomi validi	Descrizione
<b>K</b>		La classe di tutti i frame di Kripke
<b>K4</b>	4	La classe di tutti i frame di Kripke transitivi
<b>KT</b>	T	La classe di tutti i frame di Kripke riflessivi
<b>KB</b>	B	La classe di tutti i frame di Kripke simmetrici
<b>KD</b>	D	La classe di tutti i frame di Kripke seriali
<b>S4</b>	4, T	La classe di tutti i frame di Kripke riflessivi e transitivi
<b>S5</b>	5, T	La classe di tutti i frame di Kripke con $R$ relazione di equivalenza
<b>S5</b>	4, T, B	Caratterizzazione equivalente di S5 <sup>1</sup>

---

<sup>1</sup>Per esercizio, si può dimostrare con il tableaux FOL:  $\models \{4, B\} \equiv \{5\}$

## ML - Tableaux

*Il funzionamento del tableaux in ML presenta delle forti analogie con il tableaux della FOL. Sostanzialmente, l'operatore  $\Diamond$  di ML può essere mappato sull'operatore  $\exists$  di FOL; l'operatore  $\Box$  di ML può essere mappato sull'operatore  $\forall$  di FOL. Accortezze devono essere prestate sulle relazioni del frame.*

Al solito, il **tableaux** è un algoritmo per calcolare la soddisfacibilità - insoddisfacibilità - validità di una formula. In logica modale, un tableaux è un albero in cui in ogni nodo è presente un'affermazione relativa alla formula in un certo mondo ( $w \models \varphi$ ,  $w \not\models \varphi$ ), oppure è sfruttata la  $R$  relazione per accedere ad un mondo adiacente ( $wRw'$ ), passo necessario per proseguire la costruzione nel caso di formule del tipo  $\Box\psi$ ,  $\Diamond\psi$ .

Un ramo è **chiuso** se contiene la contraddizione  $w \models \varphi$  e  $w \not\models \varphi$  (analogamente:  $w \models \varphi$ ,  $w \models \neg\varphi$ ), altrimenti è detto **aperto**. Se tutti i rami sono chiusi, il tableaux è detto chiuso.

La logica modale è **decidibile** (dunque la costruzione del tableaux termina in un numero finito di iterazioni).

### Regole di espansione per operatori proposizionali

Sono del tutto analoghe alle classiche  $\alpha$  e  $\beta$  rules (*alpha equivalence* e *branch splitting*).

$\alpha$ rules			$\neg\neg$ elimination
$\frac{w \models \phi \wedge \psi}{w \models \phi}$	$\frac{w \not\models \phi \vee \psi}{w \not\models \phi}$	$\frac{w \not\models \phi \supset \psi}{w \models \phi}$	$\frac{w \not\models \neg\phi}{w \models \phi}$
$\frac{w \models \phi \wedge \psi}{w \models \psi}$	$\frac{w \not\models \phi \vee \psi}{w \not\models \psi}$	$\frac{w \not\models \phi \supset \psi}{w \not\models \psi}$	
$\beta$ rules			Branch closure
$\frac{w \models \phi \vee \psi}{w \models \phi \mid w \models \psi}$	$\frac{w \not\models \phi \wedge \psi}{w \not\models \phi \mid w \not\models \psi}$	$\frac{w \models \phi \supset \psi}{w \not\models \phi \mid w \models \psi}$	$\frac{w \models \phi}{w \not\models \phi}$
			X

### Regole di espansione per operatori modali

$\gamma$ rules		$\delta$ rules	
$\frac{w \models \Box\varphi}{wRw'}$	$\frac{w \not\models \Diamond\varphi}{wRw'}$	$\frac{w \not\models \Box\varphi}{wRw'}$	$\frac{w \models \Diamond\varphi}{wRw'}$
$w' \models \varphi$	$w' \not\models \varphi$	$w' \not\models \varphi$	$w' \models \varphi$

1. Nelle  $\gamma$  rules,  $w'$  rappresenta un qualsiasi mondo, anche già presente nel tableaux.
2. Nelle  $\delta$  rules,  $w'$  rappresenta un nuovo mondo non presente nel tableaux.

## DL - Introduzione

La logica descrittiva è una famiglia di formalismi che permettono una rappresentazione della conoscenza in un dominio - mondo (*Knowledge Base*). DL prevede prima la definizione della **terminologia** rilevanti del dominio (classi di oggetti e gerarchia fra queste); questi concetti sono poi impiegati per specificare proprietà sugli **oggetti** che compongono il dominio (la "descrizione" del "mondo").

Obiettivo della DL è rispondere a task di ragionamento sulla struttura della terminologia (p.es.: il termine - la classe *Canary* è una specializzazione di *Bird*?) oppure sugli oggetti che compongono il mondo (p.es.: l'oggetto *foo* gode della proprietà - è membro della classe *Canary*?).

### Knowledge Base

In DL, la Knowledge Base è composta dall'insieme della *terminologia* e della *descrizione* del mondo. Queste due componenti sono chiamate **TBox** e **ABox**.

1. Il **TBox** è l'insieme della *terminologia*, il "vocabolario" della KB. Il vocabolario consiste di *atomic concepts*, che denotano classi di oggetti, e *roles*, che denotano relazioni fra *concepts*. Ulteriori *concepts* derivati possono essere composti combinando *atomic roles*; equivalentemente per le *roles*.
2. La **ABox** introduce *oggetti* del mondo, assegnando loro un *nome* e effettuando *asserzioni* su essi; le asserzioni sono espresse nella terminologia della TBox.

### Attributive Concept Language with Complements

*ALC* (Attributive Concept Language with Complements) è un linguaggio di description logics. La descrizione del mondo in *ALC* comprende *concept atomici* e *roles atomici* (proprietà che descrivono i concepts); descrizioni complesse possono essere ottenute componendo descrizioni atomiche secondo le regole sintattiche.

**Definizione 7 (Linguaggio  $\mathcal{ALC}$ )**

*I concepts sono composti secondo le seguenti regole sintattiche.*

**Concept atomici:**

1.  $A$  un concept atomico  
*Esempio: Person*
2.  $\top$  il concept universale
3.  $\perp$  l'opposto del concept universale
4.  $\neg A$  la negazione di un concept atomico

**Proposizioni (concept complessi, well formed formulas):**

1.  $F := C \sqcap D$  l'intersezione fra due concept  
*Esempio: Woman := Person  $\sqcap$  Female*
2.  $F := C \sqcup D$  l'unione di due concept  
*Esempio: Parent := Father  $\sqcup$  Mother*
3.  $F := \forall R.C$  la restrizione universale di un concept ad un role  
*Esempio:  $F := \text{Person} \sqcap \forall \text{hasChild.Female}$  ( $F$  descrive le persone che hanno tutte le figlie femmina - **comprese quelle che non hanno figli in generale**)*  
*Esempio:  $G := \text{Person} \sqcap \forall \text{hasChild}.\perp$  ( $G$  descrive tutte le persone che non hanno figli)*
4.  $F := \exists R.C$  la restrizione esistenziale di un concept rispetto ad un role  
*Esempio: Parent := Person  $\sqcap \exists \text{hasChild}.\top$  (Parent sono le persone che hanno (almeno) un figlio)*  
*Esempio:  $F := \text{Person} \sqcap \text{hasChild.Female}$  ( $F$  descrive le persone che hanno (almeno) una figlia femmina)*

Un altro linguaggio di description logic è  $\mathcal{CL}$ ; può essere visto come una restrizione di  $\mathcal{ALC}$  ai soli operatori della logica proposizionale (non comprende  $\forall$  e  $\exists$ ).

**Interpretazione in ALC**

Sia  $\mathcal{A}$  l'insieme di tutti gli *atomic concepts*, sia  $\mathcal{R}$  l'insieme di tutti gli *atomic roles*, sia  $\mathcal{N}$  l'insieme dei nomi degli oggetti<sup>1</sup>; l'interpretazione è una coppia  $\langle \Delta_I, I \rangle$  composta di:

1. un dominio di interpretazione  $\Delta_I$ ;
2. una funzione di interpretazione  $I$ :
  - a)  $I : I(a \in \mathcal{A}) \rightarrow A_I \subseteq \Delta_I$  (mappa *atomic concepts* in un sottoinsieme di elementi del dominio),

<sup>1</sup>I nomi sono discussi in seguito, nella descrizione della *ABox*

- b)  $I : I(r \in \mathcal{R}) \rightarrow R_I \subseteq \Delta_I \times \Delta_I$  (mappa *atomic roles* in un sottoinsieme di coppie di elementi del dominio - una relazione binaria sul dominio),
- c)  $I : I(n \in \mathcal{N}) \rightarrow d \in \Delta_I$  (mappa *nomi* di oggetti in elementi del dominio)<sup>2</sup>.

L'interpretazione si estende anche a concetti composti secondo le seguenti regole:

1.  $I(\top) = \Delta_I$  (l'interpretazione del concept universale è l'intero dominio di interpretazione)
2.  $I(\perp) = \emptyset$  (analogamente a sopra)
3.  $I(\neg A) = \Delta_I \setminus I(A)$  (l'interpretazione di  $\neg A$  è complementare a quella di  $A$ )
4.  $I(C \sqcap D) = I(C) \cap I(D)$
5.  $I(C \sqcup D) = I(C) \cup I(D)$
6.  $I(\forall R.C) = \{a \in \Delta_I \mid \forall b. \langle a, b \rangle \in I(R) \rightarrow b \in I(C)\}$  (gli elementi del dominio di interpretazione tali che, qualsiasi altro elemento con cui essi sono in  $R$ -relazione, questo è in  $I(C)$ )
7.  $I(\exists R.C) = \{a \in \Delta_I \mid \exists b. \langle a, b \rangle \in I(R) \rightarrow b \in I(C)\}$  (gli elementi del dominio di interpretazione tali che esiste almeno un elemento con cui essi sono in  $R$ -relazione ed è in  $I(C)$ )

### Asserzioni terminologiche e TBox

Due *concept*  $C, D$  sono detti **equivalenti**, e si scrive  $C \equiv D$ , sse per ogni interpretazione  $I$  vale  $I(C) = I(D)$

**Esempio**<sup>3</sup>:  $\forall hasChild.Female \sqcap \forall hasChild.Student \equiv \forall hasChild.(Female \sqcap Student)$

Un *concept*  $C$  è **incluso**<sup>4</sup> da un *concept*  $D$  ( $C$  è più specifico di  $D$ ), e si scrive  $C \sqsubseteq D$ , sse per ogni interpretazione  $I$  vale  $I(C) \subseteq I(D)$ .

**Esempio**:  $Female \sqsubseteq Person; \forall hasChild.Female \sqsubseteq \forall hasChild.Person$

**Osservazione**: Se  $C \sqsubseteq D$  e  $D \sqsubseteq C$ , allora  $C \equiv D$ .

Una **definizione** è un'*equivalenza* il cui membro sinistro è un *atomic concept*.

**Esempio**:  $Woman \equiv Person \sqcap Female$

Una **specializzazione** è un'*inclusione* il cui membro sinistro è un *atomic concept*.

<sup>2</sup>Ibid.

<sup>3</sup>La dimostrazione è immediata e segue dalle regole sintattiche di  $\mathcal{ALC}$  descritte prima

<sup>4</sup>Un sinonimo per "è incluso" è "è sussunto da" (is subsumed by)



**Esempio:**  $Student \sqsubseteq Person$

**Esempio:**  $Father \sqsubseteq \forall hasChild. Person$

La **terminologia** o **TBox** è un insieme di asserzioni terminologiche, cioè *definizioni* e *specializzazioni*. Queste asserzioni pongono dei vincoli (constraints) su tutti i possibili modelli del mondo.

### Task di ragionamento su TBox

Un *concept*  $P$  è **soddisfacibile** rispetto ad una *TBox*  $T$  se esiste un'interpretazione  $I$  tale che  $\forall \vartheta \in T | I \models \vartheta$  ( $I$  deve soddisfare i constraints posti dal *TBox*) e  $I \models P$ , cioè  $I(P) \neq \emptyset$ .

Se  $P$  è soddisfacibile, allora  $I$  è detta *modello* di  $P$ .

Dati due *concept*  $P, Q$  e una *TBox*  $T$ , si possono descrivere i seguenti task di ragionamento:

1. Soddisfacibilità rispetto a  $T$ :  $T \models P$ ?
2. Sussunzione:  $T \models P \sqsubseteq Q$ , oppure  $T \models Q \sqsubseteq P$ ?
3. Equivalenza:  $T \models P \sqsubseteq Q$  e  $T \models Q \sqsubseteq P$ ?
4. Disgiuntività:  $T \models P \sqcap Q \sqsubseteq \perp$ ?

**Osservazione:** sussunzione, equivalenza e disgiuntività di due *concept* dipendono esclusivamente dalla *TBox* (non dipendono dall'interpretazione), mentre ha senso parlare di un'interpretazione che soddisfa un *concept*.

### Sintassi e semantica di ABox

La *ABox* contiene la descrizione del mondo, si introducono infatti **nomi** per gli oggetti del mondo e si asserisce l'appartenenza di *nomi* a *concept* e a *roles*

Una **concept assertion** è del tipo :  $Student(paul)$ , da leggersi "paul appartiene a *Student*", in cui *Student* è un *concept* e *paul* un *nome*.

Una **role assertion** è del tipo:  $fatherOf(john, julia)$ , in cui *fatherOf* è una relazione binaria (*role*); *john*, *julia* dei *nomi*.

**Unique Name Assumption:** Si assume che *nomi* diversi denotino oggetti diversi.

**TBox Set Constructor:** È lecito definire un *concept*, detto **nominal**, nella *TBox* elencando i *nomi* che lo compongono. Esempio:  $Student \equiv \{John, Mary, Paul\}$

### Task di ragionamento su ABox

Data una *ABox*  $A$  si possono descrivere i seguenti task di ragionamento rispetto a una *TBox*  $T$ :

1. Consistenza o soddisfacibilità:  $A$  è consistente rispetto a  $T$  se esiste un'interpretazione  $I$  che è modello sia per  $T$  sia per  $A$ ;
2. Instance checking: verificare se un nome  $a$  è contenuto dal (è istanza del) *concept*  $C$  ( $A \models C(a)$  sse ogni interpretazione che soddisfa  $A$  soddisfa anche  $C(a)$ );
3. Instance retrieval: dato un *concept*  $C$ , ricavare tutte le sue istanze (tutti i *nomi* contenuti in  $C$ );
4. Concept realization: dato un insieme di *concepts*  $\mathcal{C}$  e un *nome*  $a$ , ricavare il *concept*  $C$  più specifico (rispetto all'ordinamento per inclusione  $\sqsubseteq$ ) per cui  $a$  è istanza di  $C$  ( $A \models C(a)$ ).

**Ragionamento per espansione:** è una tecnica per svolgere i task di ragionamento da compiere su una *ABox*  $A$  rispetto ad una *TBox*  $T$  aciclica (che non contiene definizioni cicliche). L'**espansione** di  $A$  rispetto a  $T$  è una *ABox*  $A'$  che contiene tutte le affermazioni di  $A$  e, in più, ciascuna affermazione  $C(a)$  di  $A$  è ripetuta su tutti i *concept*  $D$  tali per cui  $C \sqsubseteq D$ .

**Esempio:** se la *TBox* è definita  $T = \{C \equiv D \sqcap E\}$  e la *ABox* è definita  $A = \{C(a)\}$ , l'espansione di  $A$  rispetto a  $T$  è la *ABox*  $A' = \{C(a); D(a); E(a)\}$ .

La *ABox*  $A$  è **consistente**<sup>5</sup> sse la sua espansione  $A'$  è non contiene contraddizioni.

La *ABox*  $A$  è **consistente** rispetto ad una *TBox*  $T$  sse lo è la sua espansione  $A'$ , nel modo definito prima (esiste  $I$  modello sia per  $A$  sia per  $T$ ).

$A \models C(a)$  (**instance checking**) sse  $A \cup \{\neg C(a)\}$  non è consistente.

**Instance retrieval** e **Concept realization** possono essere ricavati direttamente scorrendo tutte le affermazioni della *ABox* espansa.

I sistemi di ragionamento della DL possono assumere un **mondo aperto** (Open **W**orld **A**ssumption) o un **mondo chiuso** (Closed **W**orld **A**ssumption):

1. assumere un mondo chiuso significa che ciò che non è esplicitamente asserito è falso;
2. assumere un mondo aperto significa che ciò che non è esplicitamente asserito è sconosciuto (né vero, né falso).

**Esempio:** sia  $T = \{C \equiv A \sqcap B\}$ ;  $A = \{A(p)\}$ , è vero  $C(q)$ ? Assumendo OWA: nulla può dirsi; assumendo CWA: no.

---

<sup>5</sup>Rispetto a **nessuna** *TBox*, o rispetto ad una *TBox* vuota

## DL - Databases

Una Knowledge Base del tipo di un database relazionale può essere rappresentata attraverso la description logic. Dalla struttura (modello entità - relazioni) si estraggono le asserzioni terminologiche (TBox), la ABox contiene le realizzazioni delle tuple e delle relazioni fra esse.

Tutti i dati che il database può contenere rispettando la struttura sono i possibili modelli; i dati che effettivamente il database contiene sono il modello sul quale vengono svolti i task di ragionamento.

### Schema di esempio

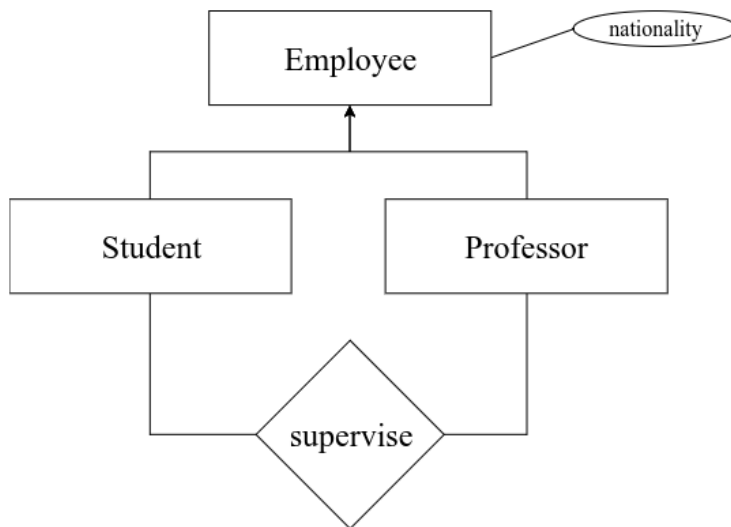


Figure 10.1: Schema E/R

Una possibile TBox per lo schema è la seguente:  $\{Professor \sqsubseteq Employee, Student \sqsubseteq Employee, Professor \equiv \forall supervise.Student\}$

Il database contiene le seguenti tuple:

**Student:**  $(Joe, Italian), (Jill, American), (James, Canadian)$

**Professor:**  $(Foo, Mexican)$

Sono verificate le seguenti relazioni: **supervise:**  $\langle Foo, Joe \rangle, \langle Foo, Jill \rangle$

Una ABox che contiene i dati sopra indicati ed è consistente con la TBox è la seguente:  $\{Student(Joe), Student(Jill), Student(James), Professor(Foo), Nationality(Joe, Mexican), Nationality(Jill, American), Nationality(James, Canadian), Nationality(Foo, Mexican), Supervise(Foo, Joe), Supervise(Foo, Jill)\}$

## Queries

Queries di **selezione** sul database si possono in generale tradurre come *reasoning task* sulla ABox del tipo **instance retrieval**.

**Esempio:** (si consideri  $T, A$  la TBox e la ABox dell'esempio precedente)

NL Query: Who are the mexican employees?

DL Query:  $T, A \models Employee \sqcap \exists Nationality.Mexican$ <sup>1</sup>

Answer:  $\{Joe, Foo\}$

Le queries che richiedono una risposta affermativa o negativa possono essere tradotte come *instance checking*: **Esempio:** NL Query: Is Joe mexican? DL Query:  $T, A \models Nationality(Joe, Mexican)$  Answer: YES (la relazione è contenuta direttamente nella ABox).

**Esempio:** NL Query: Is Joe american?

DL Query:  $T, A \models Nationality(Joe, American)$  Answer: NO se si assume un mondo chiuso (CWA), nulla può dirsi se si assume un mondo aperto (OWA).

---

<sup>1</sup>Questa formalizzazione restituirebbe anche employee con più nazionalità, fra cui quella messicana. Alternativamente,  $T, A \models Employee \sqcap \forall Nationality.Mexican$  restituirebbe gli employee con nazionalità messicana, o nessuna nazionalità.